

Caro Maurizio,

un'amica mi ha raccontato che in occasione di un torneo di bridge, piuttosto "affollato" anche se svoltosi in una casa privata ed al quale aveva partecipato, si è dato questo caso: Sud, l'amica in questione, dichiarante, apre 1 Cuori (nobili quinti), Ovest contra, Nord dichiara 2 Quadri, finisce per giocare 3 mantenendo rocambolescamente l'impegno e realizza un incredibile Top: a tutti gli altri tavoli la linea N-S gioca da 4 a 6 Cuori cadendo comunque di qualche presa, stante la pessima distribuzione dei resti. Il motivo di questa estemporaneità del risultato è che il contro di Ovest è stato dato con l'Asso di Picche "frillato" quarto, accompagnato da altri nove "frilli" divisi equamente fra i tre colori restanti, insomma una 4-3-3-3 con 4 Punti Onori, mentre il 2 Quadri di Nord doveva essere, nel limbo delle intenzioni una "polacca" denotante una mano di 7-8 Punti con appoggio terzo al colore di apertura; dopo l'intervento, sia pure di "contro", la "polacca", per quanto ne so io, decade, pertanto la dichiarazione di 2 Quadri in questa sequenza può essere usata con significato non forzante per indicare una lunghezza ed escludere tendenzialmente un appoggio al colore di apertura (questo è stato il significato attribuito da Sud alla dichiarazione del compagno: ha infatti appoggiato le Quadri e tralasciato le Cuori, che non avrebbero dovuto aver futuro). Colui che fra i presenti aveva la funzione di Arbitro non prese nessun provvedimento e si limitò a confermare il risultato ottenuto al tavolo.

La domanda che l'amica poneva è "Tutto questo è giusto, o l'Arbitro avrebbe dovuto comportarsi diversamente (e togliermi il Top)?"

Secondo me le due dichiarazioni che hanno seguito l'apertura sono entrambe "psichiche", la prima certamente per il punteggio (e forse anche per la distribuzione!) la seconda per la distribuzione (annuncia una lunghezza non posseduta, in quanto le Quadri erano in realtà il secondo colore di Sud, e nega l'appoggio al colore di apertura, nel quale possiede invece un onore terzo) e la questione dovrebbe essere risolta attribuendo una mano media ponderata (2 volte 6C - 3, 4 volte 4C - 1, ecc.), decurtando poi i punteggi così assegnati del 10% del Top, come previsto nel caso che si effettui una dichiarazione "psichica" in un contesto nel quale la stessa non è consentita.

Attendo di conoscere il tuo parere e ti saluto caramente.

Nanni Tassara

Ciao Nanni,

mi dispiace contraddirti, ma mentre trovo certamente passibile di intervento il "contro" di Ovest, che, salvo acclarata e grave insipienza del colpevole, non può che essere stata una deliberata azione di disturbo, non vedo niente di male in quella di Nord, il quale si è semplicemente sbagliato.

Poiché una psichica, per definizione, per essere tale deve essere volontaria, gli errori non possono mai essere così catalogati.

Niente da dire, quindi, sul punteggio di NS, acquisito del tutto legittimamente, ancorché fortunatamente, mentre sarebbe stato giusto sottrarre ad EO il 10% dovuto nel caso di psichiche.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio,

alla fine di un torneo a squadre sistema danese, un giocatore (***) mi chiede perché la sua squadra pur avendo un numero di I.M.P. maggiore di un'altra ed un rapporto IMP pos./ IMP neg. migliore di quelli di una altra squadra (***), in classifica è superata da questa. E, quando ho fatto riferimento alla norma, mi ha chiesto quale fosse la logica dell' I.R. vista la definizione. Premetto che non c'erano da parte di *** intenti provocatori, i nostri rapporti sono sempre stati improntati alla massima correttezza, stima e fiducia reciproci, ma solo giuste e valide motivazioni logiche, ho risposto che avrei studiato la cosa o mi sarei interessato a chiedere a chi ne sapeva più di me.

Per cui, a chi meglio?

Io una risposta l'avrei e l'ho comunicata come mia personale e, quindi, da verificare in sede più propria e te la allego. Da questa si deduce che, forse, la norma integrativa all'art. 78 punto 6 a.2 dovrebbe essere più chiara specificando che "I.R. è il valor medio per incontro dei V.P. delle squadre incontrate negli incontri disputati escludendo dal computo gli incontri BYE." Si può aggiungere in una nota eventuale che " Si ottiene calcolando il valor medio (VP)mi dei VP di ogni squadra incontrata e poi calcolando il valor medio di questi (VP)mi "

Spero che le tue festività siano state al massimo.
Grazie Pino Isca

Ciao Pino,

non credo che il problema sia la formulazione più o meno matematicamente corretta della Norma, ma, piuttosto, la sua ratio.

Ebbene, il criterio che utilizza la differenza IMP, piuttosto che il quoziente, è evidentemente iniquo, se si considera che questi valori sono strettamente legati al tipo di mani giocate. L'utilizzo di quei criteri - il quoziente è comunque più valido - ha certo più senso quando si giochino le stesse mani su tutti i tavoli, ma anche così, i relativi valori dipendono dal tipo di mani giocate con certi tipi di squadre: sarà favorito chi gioca mani più selvagge con le squadre più deboli, e viceversa. L'Indice di Resistenza, invece, è un parametro asettico: restituisce il valore delle squadre affrontate o, in altre parole, ci dice quanto duro è stato il cammino di una squadra. Sembra superfluo aggiungere che conquistare lo stesso numero di punti, avendo incontrato maggiori difficoltà, è certamente un titolo di merito.

Maurizio Di Sacco

Mi interessa un tuo parere circa un intervento di 2 Picche (ovviamente debole) in prima contro seconda con ♠ Kxxx ♥ xxx ♦ KQxx ♣ xx sull'apertura avversaria di 1 Fiori.

Il problema è sorto in quanto una linea sosteneva che il giocatore in questione avesse detto 2 Picche mentre lui sosteneva di averne detto solo 1.

Ovviamente su 1 Picche nessuno può dire niente, ma su due ?.

Ti ringrazio e ti saluto cordialmente. Giorgio Papini

Caro Giorgio,

2P sarebbe certamente una psichica, dato l'enorme differenza tra la mano promessa e quella effettivamente detenuta.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco